

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

La terza pagina, sotto la firma del...
Omnibus, sociologia, dichiarazioni...
Per più informazioni...
Ufficio di Direzione ed Amministrazione...
Via Prefettura, N. 9

ABBONAMENTO

Esse tutti i giorni tranne la Domenica.
Ultime a domicilio nel Regno, Anno...
Semestre...
Trimestre...
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
di posta...
Da una stampa, Dant. OLIVIERI - Arret. DIEOL.

Giovanni Pascoli ai maestri

Miei compagni! Non vi chiamo col-
leghi, perchè questo nome parrebbe ir-
ridere alla vostra peggior fortuna: com-
pagni vi chiamo specialmente per ciò
che a me sembra di aver comune con
voi nell'affetto che io adempio fuori di
queste aule. Che come scrittore o poeta
io suppongo sempre a me un pubblico
di fanciulli e fanciulle; e questa im-
maginata corona di auditori innocenti da
cui che dico, quella veracissima che
non è virtù del mio animo, la necessità
del mio compito, gli dà non so qual
persuasiva dolcezza e gli procura d'ora
in ora qualche assenso e qualche plauso;
i quali non sono ancora riusciti a farmi
insuperbire, perchè vengono appunto, da
piccola mania di essi voi. Non mi fanno
insuperbire, ma mi commuovono, into-
neriscono, forse al sorriso tra il pianto;
perchè se il ragazzo non possono dar la
gloria, danno però l'amore; e l'amore,
almeno quell'amore, appaga, mentre la
gloria assuta.

Fuori di qui, o compagni miei, io
sono dunque maestro d'elementi, cioè
veramente maestro, di nifizio almeno
se non di dignità. E non sono lieto. Al-
tri trametto ai suoi discepoli un te-
soro quanto al voglia prezioso di co-
gnizioni che gli ha ricevuto tal quale
da altri o di poco ha aumentato: il
maestro deve prima fuggire l'anima,
scavare, per così dire, l'intelligenza, in
ogni cella il suo insegnamento. Questa
prima fatica è quella che ha più me-
rito e che giova più, che ha, anzi, il
vero merito, che, anzi, è necessaria as-
solutamente. La verità gli scolari non
fanno, fondono, colano il metallo; voi
maestri, avete fatto la forma.

Ma pur troppo voi non siete ancora
in quel gran pregio o onore che vi
spetta. Non ancora a riconoscenza e ri-
compensa come si deve la grande o-
pera vostra. L'Italia ha veduto a mano
a mano raggrinzire le sue generazioni
alla vostra scuola; ma non ha sempre
trovato il legno per resetterne la pan-
che e la calce per risaltarne le pa-
reti. La madre ha rivolti da voi sem-
pre, di generazione in generazione,
migliori i suoi bimbi, e non sempre,
nella gioia del risabbraccio, s'è ri-
cordata di dirvi: Grazie!

Ma non bisogna maledire! non be-
stemmiare! Tante cose ha avuto alla
mani, in questo quasi mezzo secolo, la
nostra patria! Tante cose, a dir meglio,
da rifare nella sua casa disfatta e
saccheggiata! Ed era inesperta, e non
sapeva dove metter le mani da prin-
cipio. E se non ha cominciato, come
pur doveva, dalle scuole, e come
prima doveva, dalla vostra, non do-
biamo, non dovete fargliene carico: ap-
pena tornata in possesso del suo Ita-
lia, con ben perdonabile ansia, incer-
tezza, confusione, ha cercato d'essi-
gnarsi dai vecchi saccheggiatori che
volevano ricominciare subito!

Non pensiamo male della nostra pa-
tria! Sappiamo sempre tra le discordi
gilda dei partiti riconoscere la voce
soave e profonda della nostra madre,
come tra lo stormire delle foglie, che
cadranno, e il cinguettare dei passerii,
che non stanno fermi un minuto, e
magari, gli uccelli e i colpi dei robusti
tagliataglie che abbattano le querce
secolari, noi sentiamo il murmure del
fiume perenne. Si distingue sempre,
tra lo strepito delle nostre parole, tra
il barbaglio delle nostre idee, tra il
tumulto delle nostre passioni, un suono
più segreto, una luce più diffusa, un
amore più profondo. Sotto le irraggie
tadini delle nostre anime mormora,
spicciato, gioioso e soffre l'anima nazionale.

Voi siete qui. Non è che un anno,
ma è come d'amore. La patria è
ricordata di voi. C'è già tutto, nell'ob-
biettiva che da finalmente la madre
parava o era immemorata. Ella vi vorrà
non lasciarsi dipersi, alla ventura,
alla mercè altrui. In tanto vi ha ap-
perte le magnifiche sedi della sua an-
tica sapienza, e vi ha detto: Entrate!
Se qui a dottrina che giova, come
non dovete profittar voi ai quali è
affidato così difficile compito? Se qui è
cuore che incuore e coesula, come
non ne dovete partecipare voi ai quali
è commesso ufficio così arduo, cioè
aspro e alto? Avanti, dunque e in
alto! Entrate: ne avete bisogno e ne
siete degni!

E io, con gli altri colleghi, vi vengo
incontro. Oh! non avrei voluto cedere,
per nessuna cosa al mondo, ad altri,
questa gioia e questa gloria. Quegli
che è fuori di qui vostro compagno,
si fa sulla porta, vi accoglie e abbrac-
cia nell'augusto vestibolo, e vi fa se-
sta, e vi chiede nuove dei comuni pro-

« Che fanno? quanto mi-
gliori di noi promettono di essere? »
Noi studiamo insieme le parole
che meglio arrivano alla loro intelli-
genza, i ritmi che meglio commuo-
vano il loro sentimento. A ciò noi in
due anni scorriamo la storia delle
nostre lettere, desiderando di più
che di meno. Noi troveremo, credo, il più
bello con questo criterio: ciò che an-
facile, fatta ragione dei tempi, in-
tende a gustar più.

E' questa ben facile e chiara teorica!
L'arte deve assomigliare più che può
alla natura. Eppure questo poco la se-
guono gli scrittori e specialmente gli
scrittori italiani! Noi vogliamo far
troppi sforzi, ci vogliamo fare ammirar
troppo.

Ora l'ammirazione, se ci ha da ap-
pare, deve venire; da chi? Dal com-
petenti, si capisce. Ma competenti pro-
prio a giudicare d'un'arte, sono, o ci
sembrano, solo quelli che professano la
medesima arte. Il pittore non ammette
il calcolista, e il giurista, oltre il ca-
lcolista. E così noi scriviamo come se non
avessimo a lettori se non gli scrittori,
e non possiamo se non per i poeti. Di
chi ingrossiamo la voce, moltiplichiamo
i colori, ci stregiamo di trovare nuove
bellezze piuttosto che bellezze? E non
che due? Col miserabile fine che il
lettore, che è anche scrittore, esclami:
« Ah! si! Aspetta, e vedrai che farò
meglio di te! » E fa, in vero, e come
è conseguente, peggio. No! No! No!
Il tuo cuore cincia per i suoi, come di-
ceva un buon poeta antico, né lo scri-
tore scrive per gli scrittori. Figuriamoci,
quando facciamo opera d'invan-
zimento e di stile, d'aver il pubblico che
basta a Quinto Orazio, o a quanto vir-
ginius puerisque. Figuriamoci, almeno,
che se ne sia qualcuno, tra il pubblico,
e che il nostro sguardo si posi di
quando in quando, su qualche biondo
capo e lucido di due grandi occhi aperti
che vogliono capire anch'essi. Diciamo,
insomma, a noi stessi cioè che non dire
persuaso il buon padre di famiglia,
quando porta a casa il pane del lavoro;
che sebbene anche altri, anch'esso, ne
mangi, dico che è per i suoi figli.

Troveremo molta di questa poesia e
prosa nelle nostre lettere? A ogni modo
lo studio della nostra tradizione lette-
raria è di somma importanza anche a
chi non abbia se non fatto utili per let-
tori e uditori ideali; perchè sempre,
sotto le fronde dell'artificio, sotto la
crosta dell'imitazione, è il fondo di na-
tura nazionale. E su quello noi do-
biamo sempre poggiare, se vogliamo
essere intesi e gustati dai nostri fan-
ciulli italiani.

C'è in ogni lingua e letteratura, un
quid speciale e intraducibile, che può
tanto perire nella lingua e lettera-
tura propria, e avvertono, invece,
senza difficoltà, nelle altre. Ogni lingua
straniera, pur da voi non intesa, vi
suona all'orecchio più, dirò, mirabile
mentè, che la vostra. Un racconto, una
poesia esotici, vi sembrano più belli,
anche se mediocri, di molte belle cose
nostre; e tanto più quanto più con-
servano di quell'essenza nazionale. Ora
non crediate che la vostra lingua e
letteratura non abbiano a fare il me-
desimo effetto negli altri, che quelle
altre in noi. Troppo ci corra. Sol tanto
bisogna che la lingua accenti la sua
naturale differenza, e che la letteratura
sia quanto più possa nazionale.

Prepariamo, compagni! i nuovi tempi.
Essi non sono ancora, ma si avvicinano.
Se ne vedono i segni precursori anche
nella nostra Italia. I segni sono questi:
non tutte le scuole sono in cadenti
stamberge, non tutte le palestre sono
in una vecchia chiesa. Tuttavia, non
ancora la palestra è un ampio ar-
monico stadio sulle cui gradinate noi
possiamo seduti ammirare i nostri figli
in corsa o in lotta. Tuttavia non an-
cora la scuola è il migliore edificio del
paese, purificato dalle grandi confu-
sioni e dalle acque di sorgente. Ma i segni
ci sono: qua e là è istituita già la re-
fezione scolastica. Tuttavia ella non è
da per tutto, ella non è ancora ma-
giata, la buona refezione, io una bella
aula a cui gli attori del luogo abbiano
consegnato il fiore della loro ispira-
zione; non è ancora celebrata, la santa
religione, da tutti non solo i poveri ma
anche i ricchi, con dolce promessa di
amore, con tranquillità, anzi bagasse, ap-
pettato di uguaglianza. Ma l'agosto, ap-
pena rinvovano il mondo è ricominciata!

Sia con buon augurio! Non si arano
allora maggiori probabilità d'ora!
Ma noi, una voi, ma quanti hanno la
divina virtù di commuovere e persua-
dere, dobbiamo affrettare i tempi.
Dobbiamo ai ricchi dimostrare che
essi non possono dalla ricchezza trarre
miglior profitto di gioia e d'onore, che
dando in lor città di scuola, o la

oro senza di qualche cosa, di panche
se non a' loro, di stoviglie, per la santa
menza a cui sabato felice di acciderli
anche i loro bambini: i loro bambini
che insieme agli altri ogni giorno o nel
bel campo della scuola o nella bella
officina della scuola imparino a ser-
vire anche un mestiere, il mestiere;
e che col tempo non sentano però il
bisogno del superfluo e sentano il
peso e l'ignominia dell'ozio. Sublime
speranza!

Noi speriamo, o compagni, che la
ricchezza individuali non sarà vinta, ma
abbidita; che succederà nel disordine
e inquieto genera umano, nel mondo
su cui sembrano addensarsi tutte le
minacce d'un'ira a lungo compressa,
quello che voi vedete succedere tutti
i giorni nella scuola: che il giovinotto
ricco abbracci il povero, provando un
gran piacere e avendo tutti e due un
grande utile nel sentirsi, come sono,
uguali, e potere studiare e divertirsi
insieme! Noi speriamo che presto non
s'aprà testimonianza in cui non ci sia
un lascito per la scuola. I ricchi limi-
teranno da sé la ricchezza ai loro figli,
dando la comunità sicura a essi
l'educazione e l'istruzione, cioè la vita
Sublime speranza! Noi speriamo che
la scuola sia per essere l'ultimo pen-
siero d'ogni uomo che morando cerca
la luce.

La luce è la scuola.
Giovanni Pascoli.

DALLA CAPITALE Camera dei deputati

(Seduta del 22 marzo)
(pres. del pres. Bianchini)

Si svolgono alcune interrogazioni. No-
tervole quella dell'on. Larizza circa la
riduzione del dazio sul grano.

Allesio (r. e. Anasse) risponde che
ovè avvenute un innalzamento nei prezzi
del grano prenderà i provvedimenti op-
portuni. Quanto alla riduzione del dazio
sul grano il Governo non può rifiutarsi
di studiare i nuovi aspetti di così im-
portante questione.

Larizza osserva che i prezzi del
grano sono così elevati, che s'impone
una riduzione del dazio di almeno 5
lire al quintale.

Si discute poi un progetto per la
forma a

La legge nella Basilicata

Parlano gli on. Lacava, Ferraria
Maggiolino, Guerci. Rispondono gli on.
Mango, reatore, Otavari e s. Agricoltura
e Luzzati ministro del Tesoro.

Si discute poi il disegno di legge sulla
Marina Mercantile

L'on. E. Chiesa protesta contro l'or-
tato sistema protezionistico nei premi.
Rispondono il relatore e l'on. Mirabello
ministro della marina.

La seduta termina ore 6 45.

Senato del Regno

(Seduta del 22 marzo)
Presidenza Canonica presidente

Continua la discussione sul disegno
di legge sullo stato economico del pro-
fessori.

La discussione si indugia special-
mente sull'art. 42 che parla degli
ispettori scolastici.

La seduta si chiude alle ore 6.

Il rendimento delle ferrovie dello Stato

I prodotti delle ferrovie di Stato
nella decade dal primo al 10 marzo
torono di lire 9 milioni e 195,938 e
cioè lire 1.624,838 in più che nella
stessa decade dell'esercizio precedente.

Del primo luglio 1905 al 10 marzo
di quest'anno le ferrovie dello Stato
hanno reso lire 228,339,487 e cioè lire
10,000,000 in più che nello stesso pe-
riodo dell'esercizio precedente.

La distribuzione dei servizi... socialisti

A Montecitorio si sono riuniti i de-
putati socialisti presenti a Roma rap-
presentanti la Federazione dei Lavora-
tori dello Stato. I vari servizi sono
stati concordemente così distribuiti:
Guerra: Cabini, Turati, e Ferri
Giustizia: Agnelli dei tabacchi; Mon-
tmarini; Manfrotto dei tabacchi;
De Felice; Finanz: Morgari; Salme:
Zorbaglio; Sacca: Todeschini; Officine
carte valori di Torino; Morgari.

UNO CHE SA DEFENDERSI

Sette morti in tre minuti
Parecchi giornali pubblicano un di-
spaccio da New York annunciate che
un gruppo di operai assalì un capo
squadra delle ferrovie. Questi impugnò
una sbarra di ferro e uccise, in uno
di tre minuti, sette dei suoi aggressori.

Cronache Provinciali Cividale

La questione capitata
21 - Proseguendo secondo l'ordine
seguito dalla Commissione speciale in-
caricata dall'onorevole Municipio di stu-
diare, riferire e proporre in argomento
alle attuali condizioni del pio Istituto,
riferiamo quanto segue.

E' erroneo, infondato illudersi che il
nostro Istituto massimo di beneficenza
possa o debba gareggiare con altri che
hanno maggiore importanza o per vi-
tioso patrimonio, o per posizione coro-
grafica o per altre cause speciali, o sia
pure per la fama acquistata dai sanitari.
Il nostro Ospedale è stato istituito
per i poveri a vantaggio dell'Ente Co-
mune, e di qui non si scappa. E questi
poveri che hanno diritto di usufrutto
di quella beneficenza, vengono per la
maggiora parte da ambienti impossibili,
da fienti e da stalle, e questi sfortu-
nati non esigono grandezza. Ausi il lusso
e lo sfarzo sarebbe un insulto alla mi-
seria che li circonda.

Migliorarlo negli ambienti, nel mo-
bilio, nel servizio, nella dietetica, nel
personale di assistenza ecc. è dovere;
essenziale però si violano i principi
fondamentali su cui esso si basa, si mal-
versano le disposizioni dei benefattori,
si rovinano l'amministrazione, allontanando
o distogliendo quegli eventuali bene-
fattori che avessero in animo di au-
mentare il patrimonio del Pio Luogo.

E purtroppo da persone bene inten-
zionate di questi ragionamenti vennero
già fatti e ripetuti.

Il fare grandi opere con grandi spese,
è facile; ma ciò che importa invece è
l'attuazione sempre la condotta am-
ministrativa dell'Istituto, alla sua poten-
zialità, adattando un piano tecnico a
finanziario tale da poter condurre a
compimento le riforme desiderate, senza
nuocere alle energie patrimoniali. Con
questo metodo si risulterà la fama, il
prestigio, il nome del pio Luogo.

Adibendo convenientemente p. e. il
piano terra al riparto chirurgico, con
la riduzione di una sala per le opera-
zioni secondo i dettami della moderna
arte operatoria, si otterrebbero grandi
risparmi nella spesa, nel servizio di
assistenza e di vigilanza, di riscaldamento
ecc. con la sicurezza che non verrebbe
in nessuna maniera pregiudicata
quasi quei grandi lavori, che in tempi
prossimi e lontani, con mezzi propri,
con l'eventuale concorso di qualche be-
nefattore, si potessero eseguire, sape-
rando anche lo odierno aspirazioni. Il
primo piano resterebbe tutto per il
parto medico. Domani il resto.

Scuola popolare superiore

Ieri sera doveva tenere lezione il
dot. Stefanutti sulle adulterazioni dei
generi alimentari, ma all'ultimo mo-
mento venne rimandata ad altro giorno,
per indisposizione dell'oratore.

Il tempo

Dopo alcuni giorni di un tepore pri-
maverile, oggi siamo ripiombati nel ge-
lido inverno, e per di più soffia un
vento non cessante sui nostri monti nevici.

Il saliceto delle strade

In generale è nel massimo disordine;
ma in borgo S. Pietro è qualche cosa
di indesiderabile ed è anche pericoloso.
Il legno non è nostro.

Treppo Carnio

Nuovo sole parole

22 - Nuova Patria del Friuli del
22 marzo, fra gli annunci funebri
(cospicuo lo avessero fatto a posta) si
legge un comunicato firmato Os. Darsani.
Non s'apertatevi, non è un decesso,
oh no! E' che dopo sei giorni di parto
leborioso la spetti. Ditta Darsani e O.
da alla luce un rachitico articolo, pieno
di malignosette insinuazioni, di infanti-
li bugie, di ridicole rabbie, ma
represso, che sdegna raccogliere.

La botte non può dare che il vino
che contiene. L'articolo mi fa l'effetto
d'un bambino che gustando redar-
guito, da uno più grande di lui, pur
sentendosi reo, vorrebbe ribellarsi, e
sopendosi incapace, piange, pesta i
piedi e si morde i pugni credendo
far rabbia al mondo.

Ma... ditemi, bimbo mio, chi vi con-
siglia un ragionamento così meschino?
Oh sì, vi compiangio, e piango con voi
la vostra jattura... Non ne imbroccate
mai una!

Di chi fu la cantonata, di grazia,
vostra che vedete respinta la vostra
pretesa, o dell'esercente che fu assolto?
Cosa mi volete parlando di modiche e
legittime pretese, se voi stesso foste
nell'impossibilità di provarne le legiti-
mità? Vi ripeto: siete comico!

Imparate, imparate ad essere uomo,
ed a scrivere da solo perché gli altri,
sapete, fan sempre dei buchi nell'acqua.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

I falsi monetari

L'avv. Marcello Finzi, professore di po-
litica scientifica all'Università di Ferrara, ha
pubblicato un eccellente volume su questo
argomento dal titolo *Controffazione di mo-
nete ecc.*; un volume che si legge con
l'interesse che è di solito serbato ai libri
di amena lettura.

Ne riproduciamo dal *Corriere della Sera*
un riassunto, perchè l'argomento ci sembra
di palpabile attualità dopo il processo dei
« falsi monetari » che si chiude con un
così severo verdetto dei giurati di Udine.

Una delle forme di falsificazione della
moneta metallica è l'alterazione che
serve a darle un'apparenza di valore
superiore; e a questo proposito il
Finzi ricorda un singolare e leggendario
procedimento escogitato da falsari to-
deschi per dare ai pezzi da un grosso
di Federico Guglielmo IV di Prussia
l'apparenza di pezzi da due grossi e
mezzo, che erano perfettamente uguali
di disegno, ma di maggiori dimensioni.
Bisognava schiacciare per farle più
grandi, e il sistema di schiacciamento
non poteva essere più semplice, più
economico e, nello stesso tempo, più
ingegnoso: bastava la ruota del treno,
che, scorrendo sul binario, appiattiva
le monete solidamente assicurate sulle
rotelle.

Un'altra forma di falsificazione è il
vuotamento dell'interno della moneta
e il riempimento della stessa con me-
tallo ignobile, per mezzo d'un piccolo
foro fatto sulla costa e d'un svecchiello
ricovero. Molte delle nostre monete d'oro
da venti lire con l'effigie di Vittorio
Emanuele II sono state sottoposte a
questa alterazione, senza che si sia mai
ricorso a esse nulla degli autori.

Ma, come s'è detto, la più soggetta
alle controffazioni è la moneta tedesca,
tanto che talune banche, come per
esempio quelle di Fridda e d'Ingol-
terra, hanno istituito degli speciali la-
boratori, in cui ogni nuova forma di
controffazione è tecnicamente studiata.
E qualche volta le controffazioni rag-
giungono un tal grado di perfezione
che certe banche — di Francia, d'In-
ghilterra, d'Austria — si sono rasse-
gnate a ritirare i biglietti falsi in cir-
colazione, pagandone il valore ai pos-
essori, per timore della diffidenza che
avrebbe potuto sorgere nel pubblico
verso tutti i biglietti di loro emissione.

I più difficili da falsificare, sono i
biglietti inglesi, tedeschi e degli Stati
Uniti; i più facili, gli italiani, com-
prende quasi vituperio che è stato l'ultimo
biglietto da cinque lire, di così re-
cente origine e già largamente falsi-
ficato. Il Finzi non ci dice, se in que-
sto caso, i biglietti falsi, non si rino-
vescano soltanto... per una minore
bruttezza Rigorosissimo è il segreto di
preparazione dell'ochiostro per la fab-
bricazione dei biglietti di banca negli
Stati Uniti. La formula è conosciuta
da un solo individuo, che la comunica,
a suo tempo, a uno della propria fa-
miglia. Alcune persone di sua fiducia
lo aiutano a preparare i necessari in-
gredienti, ma egli, all'ultimo momento,
si ritira da solo in una stanza appa-
tata e termina l'operazione aggiun-
gendo le materie che costituiscono il
prezioso ritrovato. La sua segretezza
gli è compensata con uno stipendio
annuo di 230 mila franchi.

Bisogna notare che certe caratteri-
stiche dei biglietti buoni che rendono
più facilmente riconoscibili, per la loro
manca o imperfezione, quelli falsi,
si ottengono con l'uso — per esempio,
quello speciale « uovo » che i biglietti
danno quando sono spiegati, si ottiene
provvido, quindi, il sistema, della Banca
d'Inghilterra, che con ricette più in
circolazione i biglietti, una volta tor-
nati alle sue casse.

Anzi, come i vecchi biglietti godono
di maggior fiducia, e sono quindi esam-
inati meno accuratamente, i falsari
usano sporcare i loro biglietti o lac-
carli e rattopparli: nel 1884 furono
scoperti due milioni di falsi biglietti di
banca russi, tutti tagliati in quattro o
rappazzati.

Straordinariamente minuziose sono le
cure necessarie a riconoscere l'opera
d'un buon falsario: ma c'è sempre
qualche cosa in cui la falsità si rivela
— e questo qualche cosa è talvolta
l'effetto d'un zelo eccessivo. Per esem-
pio, negli attuali biglietti da cinquanta
lire della Banca d'Italia, la terza li-
nea a sinistra in alto non è simme-
trica all'altra che le sta di fronte, per-
chè si arrosta prima di toccar la so-
rona. I controffattori, invece, peccano
di simmetria. Ora, quella simmetria nei
biglietti legali è fatta di proposito, co-
me segno di riconoscimento.

Ma nei biglietti da cento della me-
desima banca c'è un difetto di fabbrica-
zione, un puntino bianco nell'asta della

o della parola «cunto», che manca nelle contraffazioni: e quel difetto può eccellentemente servire come segno speciale di riconoscimento.

E' certo, però, che alcune falsificazioni costituiscono tale documento di spiccezza nei loro autori da far supporre che, se costoro adoperassero il loro ingegno e la loro abilità in lavori leciti, guadagnerebbero assai più di quanto riescono a guadagnare fra le difficoltà dello spaccio e il rischio della prigione.

Ogni associato era tenuto a prestare il seguente giuramento: «Giuro sulla mia fede di cristiano di obbedire alle leggi dell'associazione e di non tradirla mai; se lo tradisco, raddo su di me la vergogna; i miei strazini la mia coscienza per tutta l'eternità e la pace mi fugga per sempre. Io lo giuro e che Dio mi protegga».

Non parrebbe un finale di primo atto d'un dramma patriottico? Il padrone era stabilita la pena di morte; ma un bel giorno il Presidente stesso di questa onorevole associazione, Carlo Hermann, rivelò ogni cosa alla giustizia e si alzò dalle vendette facendo cadere nelle mani della polizia i suoi compagni, tutti quanti.

Cronache Provinciali

San Daniele

Umiliazioni sopra umiliazioni

21 - Come prevedeva la corrispondenza compariva nel N. 85 di questo pregiato giornale, corrispondenza che riguarda quei due poveri infermieri licenziati dal nostro Manicomio, ha ottenuto qualche effetto...

I preposti alla direzione, visto che era realmente umiliante lasciarli vagare, questo po' di tempo ancora, per i corridoi senza addirittura alcun servizio, ordinavano che fossero impigliati a illustrare le scarpe ai manicati!

Da informare a Iustrascorpe, percipendo metà stipendio, cioè una lira al giorno. Che oia!

C'è da ripa marie in due mesi un bel gruzzolo, metterlo, assieme alle trecento lire di buona uscita, e vivere il resto della vita... socialdolida allegramente.

Da informare a Iustrascorpe! Questo passaggio imprevisto non lusingò punto il pù giovane ed ancor vegliato infermiere; questi intul che da un'umiliazione passava ad una peggiore offesa la sua dignità d'uomo ancorabile a far qualche cosa di migliore che il... Iustrascorpe; si ribellò e rifiutò di prestarsi a quel servizio. R. feco bene.

Qui gli scerbi commenti irromperanno impetuosi come l'acqua di un fiume che ha sotto gli argini, se non fossero ormai tutti; finirò invece invocando che ben venga e presto un commissario regio a governare in quest'ospedale con un po' di giustizia e con più umanità!

Il proletario.

Una donna anegata nel Ledra

22. (a. 1.) - Ieri nel pomeriggio spargevati in paese la voce che una giovane donna era anegata nel Ledra. Purtroppo, come tutte le cattive nuove anche questa era vera.

Una certa Clara Filomena fu Francoso, d'anni 24 maritata a Michelutti Pietro, restavasi ieri e mezzogiorno con un paio di nesi di biancheria a lavare sul Ledra nei pressi del molino di proprietà Fiorenza Luigi.

La disgraziata era epilettica e si arguiva che nel mentre scendeva al suo lavoro, fu sorpresa dal male al quale va soggetta e caduta nell'acqua.

Fatalità volle che non fosse presente nessuno così che la povera donna dovè miseramente anegare.

La corrente, trasportò l'infelice per ben un centinaio di metri, ed andò a fermarsi in un cospuglio sporgente sul l'acqua.

La lugubre scoperta fu il primo a farla il Fiorenza Luigi.

Mentre verso le due e mezza si stava ancora osteggiando il Ledra nell'altro suo mulino, scorse un corpo di donna che galleggiava nell'acqua, s'avvicinò, la trasse a sé, e gli prestò tutte quelle cure del caso, credendo di poter farla rinviare e salvarla.

Ma così non fu.

Informate subito le autorità del tristissimo caso, si portarono sul luogo per le solite constatazioni di legge, indi il cadavere della Clara venne trasportato nella stanza mortuaria del Cimitero.

La misera fine della giovina donna impressionò vivamente la popolazione e tutti deplorano, che i congiunti, aspettando il male dal quale era afflitta la vittima, non abbiano impedito che s'è sponesse a derti pericoli oppure non l'abbiano sorvegliata da vicino e sempre.

Pordenone

La serrata del Colonnario Annua

22. - Segnaliamo col l'anno seguente di sdegnò l'insidia compiuta oggi dalla Ditta.

Precediamo subito i fatti. Ieri mattina la Direzione di Milano faceva affiggere a Fiume e paesi limitrofi un «Avviso» diretto «agli operai di buona volontà». Con tale proclama s'invitava a desistere dalla lotta e a riprendere il lavoro perché più presto si sarebbero fatti cessare i danni alla Ditta, più sollecitamente essa avrebbe soddisfatta le domande degli scioperanti.

In buona fede e per quelle che di cura, a parte l'olezzante odor di sacralità e la nota polemica dei profeti scillatori della resistenza, il manifesto non si presentava del tutto malgrado se ed in quanto non portasse nascente insidia.

Con questo sospetto fu chiesto subito di controllare la lealtà della ditta, prima di spingere gli scioperanti a desistere dalle ostilità. La prova duca subito per risultato che: la ditta giocava a partita doppia; difatti mentre col manifesto non aveva esultato il coraggio e la forza di far assestare il respingimento del lavoro condizionata, a fatti voleva la riscossione degli operai e il conseguente diritto di concludere quelli che avrebbe scioperato così il tra nullo, nessuno neppure le autorità, scintirono il coraggio di consigliare alle operarie una resa che sarebbe stata un tradimento. Per questo loro le scioperanti avevano intanto respinto sdegnatamente l'appello della Ditta.

La ditta che si è posta sul campo di tutti i torti dal canto suo, non contenta della infima e passiva figura che ha assunto, medito l'ultima vendetta, la più grande insidia. Dopo aver promesso alle autorità tutte che non avrebbe chiesto lo stabilimento di Pordenone, da Milano inviava questa mattina un altro manifesto col quale annunciava la «Serrata» completa dello stabilimento, salvo di riaprirlo a suo piacimento con obbligo degli operai di retrocedere e pericolo di vedersi buona parte respinti.

Il R. Commissario che spiega in questa vertenza tanto fervida e intelligente operosità insieme al Sindaco avv. Galeazzi, appena avuta notizia della cosa s'intarposò perché quel manifesto non venisse pubblicato, onde evitare provocazioni e sfide a disordini. Più ancora per tentare nel frattempo un compromesso a Fiume che avrebbe dovuto poi render inutile quella pubblicazione.

Mercoledì il suo fatto ed energia riuscì infatti nell'intento e ottenne promessa dai rappresentanti la Ditta che il manifesto non sarebbe stato affisso fino a venerdì sera.

Sicuro e fidente in tale promessa, il R. Commissario impugò la sua par. in presso il sig. Rho che l'avviso fino a venerdì resterebbe lettera morta. Senonchè, questa sera, mentre il R. Commissario si trovava a Fiume, la Ditta fu disformata delle promesse ed affidamenti dati, improvvisamente pubblicò l'avviso e chiuse lo stabilimento. Così il R. Commissario si vide da incattiere e sleale inganno sciantata la data sua parola. Per questo fatto è al primo la pubblica indignazione. Le autorità sono gabbate impudentemente. Gli operai sereni e tranquilli, muniti della calma del forti hanno incrocato le braccia e attendono gli eventi. Dalla loro parte sta tutta la ragione.

Alesso

GRAVE DISGRAZIA

22. - (C.) Il mortaro Pietro Stefanati d'anni 31 mentre con altri sei operai stava lavorando alla costruzione di un fabbricato, improvvisamente crollò il muro che sosteneva l'impalcatura, la quale precipitò a terra trascinandosi tutti quelli che vi stavano sopra.

Alto Stefanati toccò la peggio poiché cadde a capofitto addosso a bastare violentemente la testa contro un asso frantumandosi la scatola cranica.

Il disgraziato, benchè prontamente soccorso dai compagni, fortunatamente rimasti incolumi, morì poco dopo. La sua moglie e due figli.

Nimis

Consiglio Comunale

22. - Nella seduta odierna di questo Consiglio fu approvata la modifica al progetto di questo acquedotto comunale, come proposta dell'ing. Cudagnello, nel senso di aumentare il diametro interno dei tubi, sopprimendo il sordato.

Con altra deliberazione relativa all'acquedotto stesso, venne accettata la trascrizione proposta dall'Impresa Riziani.

Con ciò si può dire risulta completamente l'eterna e spinosa questione dell'acqua, che fa la causa precipua del suicidio di una Amministrazione, e delle pratiche laboriosissime della nuova per risolvere il problema.

Nella stessa seduta fu approvato il prestito supplementare di favore di lire 20,000 e l'ordinario mutuo contraendo con la locale Cassa di Risparmio di lire 40,000.

Conferenze agrarie

E' incominciato anche qui il ciclo delle conferenze agrarie, che tanto utile apportano alle menti dei nostri contadini, avvezzo per troppo a sistemi di coltivazione medievale.

Il primo del conferenzieri tenuto fra di noi, fu il prof. Dorigo di Cividale.

Funerali civili

Mori oggi qui a Nimis, nella vicina frazione di Ramandolo, una povera vecchia di circa 90 anni.

Per vecchie discordie tra quei frazionisti e i preposti alla parrocchia venne eseguito il seppellimento senza alcuna pompa funebre e senza alcun pagamento di preti.

Sarebbe augurabile che il fatto fosse fonte efficace di ammaestramento civile e d'empio.

Spilimbergo

Tentato suicidio

22. - Nella frazione di Gradisca, etamane il villano Giuseppe Cividini, non si sa per qual motivo, tentò di togliersi la vita inforsandosi una grave ferita al collo con una roncola.

Trasportato a questo ospedale, i medici riservarono la prognosi.

Caledoscopio

L'umanissimo

Oggi 23, S. Felice.

Esposizione storica

Il castello di Aviano 23 marzo 1903

La Veneta Repubblica aveva ceduto il castello di Aviano e S. Polo al condottiero d'armi Cristoforo da Tolentino in ricompensa dei suoi servizi. Siccome sarebbe spinta la famiglia, il 23 marzo 1503, L. da Tolentino chiese di lasciare il fondo di Aviano alle proprie figlie maritandole a due nobili veneti e le ragazze sposarono i due fratelli Angelo e Cristoforo Gabrieli e con essi presso il possesso del castello e delle comunità di Aviano. (Zoratti Egidio. Il castello di Aviano p. 45).

La rubrica del curioso

Il fumo dello zucchero quale disinfezzante. - Il fumo sviluppato dalla combustione dello zucchero, come asserisce l'Agricoltura veneta contiene dell'aldelido metilico, la quale ha energica proprietà antisettica, e, oltre ad essa, contiene acido acetico ed acetone, che facilitano pure tale azione.

Il Trilist ha eseguito degli speciali esperimenti per valutare la potenza antisettica del fumo di zucchero bruciato e trovò che, se essa non è molto energica, si dimostrò però sufficiente a sterilizzare con un'azione rapidamente prolungata non solo il bacillo del tifo ed il coli bacillo, ma anche lo stafilococco aureo e la stessa spore del carbonchio che sono tra i germi più resistenti.

Per di più si ottiene effettivamente anche un'azione disinfettante per il contemporaneo sviluppo della formaldeide. Ecco perché, in mancanza di altri mezzi di disinfezione più rapidi ed intensi, riesce utile anche la combustione dello zucchero, la quale ha il vantaggio di essere alla portata di chiunque e in qualunque sito.

Perchè sono merli 1800 uomini. - Un giornale di Lilla dava la notizia dello spaventoso disastro di Courrières, e, tra gli annunci commerciali, diceva: «che per deliberazione del consiglio di amministrazione della compagnia delle miniere di carbone di Courrières sarebbe stato distribuito agli azionisti un terzo associato di lire 25 per ogni azione». Probabilmente di questi associati ce ne sarà un altro; così avremo un totale di lire 104. Le azioni furono messe a lire 10.

E 1800 nomi non oiano per dare lire 104 di guadagno a gente che ne hanno spese lire 10!

E' morto Spot!!! - Sarah Bernhart, secondo il Figaro, ha provato un dolore immenso tra le ginocchia dei trionfi che raccoglie giornalmente in America. Spot è la sua creatura. Chi è un cognoscente bizzarro e capriccioso che non volle lasciarsi condurre alla cordiale ma scappò in qua delle strade più ramose di New-York, inseguito in vano dal direttore del teatro, dagli attori, dagli ammiratori della grande artista. E un tramvai saccheggiò lo schiscò! L'attrice ebbe una crisi di disperazione e ora i giornali americani sono pieni di notizie biografiche del disgraziato animale, che la sua tragedia rende famoso. Spot fu sepolto nella foresta di Leering, che è stata cantata dal Longfellow.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollattino meteorico
Giorno 22 marzo (media) 5.39
Temp. massima 7.0
Temp. minima 4.1
Fress. m. mar. 74.7
Unid. rel. m. d. 93.0
Acqua cad. mm. 14.5
Vento domin. E
Stato del cielo piovoso

Per il nuovo teatro

Stamo informati che i promotori del nuovo teatro furono ricevuti dal Sindaco e dall'assessore ai lavori pubblici; furono subito abbozzati i concetti di un eventuale convegno fra la Società del Teatro ed il Municipio cercando che vengano al massimo salvaguardati gli interessi del Comune. Orediamo che la Giunta della seduta odierna, dovrà occuparsi dell'interessante argomento.

L'azione del Comune e l'Istituto Uocellis

A proposito della protesa azione ostacolata del Comune nei riguardi della sistemazione dell'antico questione Uocellis, abbiamo voluto assumere di recente informazioni, e possiamo innanzitutto sicuramente affermare che i nostri amministratori proseguono la pratica con ogni miglior cura senza però dimenticare gli interessi del Comune.

Il nostro egregio informatore poi, parlando del contributo del Comune, così si esprime: «Il contributo del Comune per una parte risponde allo alto finalità della Istruzione Femminile con criteri laici e di italianità, data anche la nostra situazione di confine, e lo ad l'azione seconda quella dello Stato cui principalmente queste finalità sono proprie».

D'altra parte il scaldio del Comune rappresenta la spesa per l'Istruzione elementare Femminile che, fornito al Comune nel collegio, solita contemporaneamente gli obblighi del Comune re l'abramento alla sue scuole elementari.

Da ciò risulta chiaramente che il Comune deve da un lato favorire gli intendimenti del Governo, perchè egli ora al Collegio Uocellis un suo istituto degno di diffondere la istruzione femminile, e dall'altro per contribuire a questa finalità con una somma naturalmente proporzionata alle condizioni del bilancio e a quanto per altri istituti del Comune spende, mantenendosi i corrispettivi ed i vantaggi che attualmente consegue».

Il nostro cortese amico conchiude che questa non è una questione che si possa risolvere con chiacchiere retoriche ma con criteri, obiettivi e misurati, pur essendo favorevoli nella massima.

La rassegna di rimando

Tutti i militari in congedo illimitato sono avvertiti che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali, estensibili a tutti coloro che per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50 e trasmetterla per mezzo del Sindaco al Comandante del distretto militare, non più tardi del 14 aprile 1903 prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'intermittenza della quale sono affetti.

Per l'istituendo Società Friulana dei trasporti con automobili

Abbiamo ieri parlato della visita fatta dal conte Brande e dal signor Camilotti al Sindaco, per comunicargli il voto dell'assemblea che lo interessava a porsi a capo di un Comitato che proseguirà gli studi sui trasporti con automobili in Provincia.

Per dovere di cortezza dobbiamo dichiarare, che se il Sindaco ascoltò con la massima attenzione la Commissione, venuta a parlargli dell'interessante argomento, fece però ampie riserve, riguardo al farsi iniziatore della convocazione di un nuovo comitato, anzi da ulteriori informazioni che ci sono pervenute, sembrerebbe che la cosa sia per momento arenata, in attesa del ritorno dell'ing. Ottavi, presidente della commissione, che attualmente trovasi lontano da Udine.

Accademia di Udine

Questa sera alle 20.30 avrà luogo l'adunanza dei soci della nostra Accademia, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

In seduta pubblica il socio prof. avv. G. Del Pappo terrà la commemorazione del compianto prof. avv. G. Nallino.

In seduta privata si passerà alla nomina di un socio onorario, di altri soci corrispondenti e soci ordinari.

La prima del "CADORE"

Alta curiosa e per tanti difficile a spettarla che gestò quest'Opera fin da quando ai pendenti parlare la prima volta, il susseguo di ieri sera fu una soluzione e decisa risposta.

Il modo col quale il nostro pubblico accolse la prima rappresentazione del Cadore rivela non a quel senso di duratura correttezza e di benedico compiacimento - al quale gli udinesi non sono venuti mai meno - dovuti ai concittadini che si presentano al giudizio del pubblico, ma l'approvazione sollecita ed intera per la nuova opera.

Del libretto non ariamo opportuno intrattenerci, essendocene i giornali diffusamente occupati sino dalle rappresentazioni di Padova; e per il soggetto del dramma e per la mirabile forma del verso, essa ha riportato il primo generale, tanto che è sembrata veramente invidiabile la sorte del compositore di averla a musicare. Non è certo una novità codesta per coloro che conoscono il forte e gentile ingegno e la geniale Musa di Raimondo Nardini.

La musica del maestro Montico, per quanto si può giudicare da una prima impressione, è certamente destinata ad incontrare il favore del pubblico. Benchè non sempre originale, essa è spontanea, ricca d'ispirazione e di melodia. La forma ne è sempre correttissima, e piuttosto che la forza dello stile, spesso volte siamo indotti ad ammirare l'elasticità. L'unità della composizione non sfugge all'attento ascoltatore; opportuni motivi conduttori, riferibili ai principali personaggi ed ai più importanti momenti dell'Opera, sono una traccia per la comprensione dell'insieme.

Il Maestro dimostra grande dimestichezza coll'armonia e col contrappunto; egli sa rendere facili e spontanee le più complicate combinazioni armoniche perchè l'arte che tutto fa nulla si scopre.

Ma il campo nel quale il compositore ha provato la maggiore versatilità del suo ingegno, è quello dell'istruimentazione che è fine e veramente moderna. Le parti vocali sono assai ben trattate e permettono ai cantanti di far mostra della educazione e della forza della loro voce e del loro sentimento artistico.

Nel complesso, per quanto, lo ripetiamo, altre audizioni si richiederanno per un giudizio completo e maturo, la musica del Cadore è concettuale, nobile e rispondente all'azione drammatica; ed in essa di regola non si riscontra quella consuetudine mancata di melodia che caratterizza in genere le nostre opere moderne e che i maestri italiani sanno sapientemente mascherare con vuote sonorità.

Fra dal principio del primo atto, preceduto da una brevissima introduzione orchestrale, si nota la spontaneità del dialogo tra Kraus e La Canna.

L'orchestra sottolinea con efficacia il diverso carattere dei due personaggi, fino a che viene a svuigere una chiara melodia sulle parole del baritone.

Una nuova creatura, lista con ripetuta dal La Canna sulle altre.

E poi... la giovinetta, d'Alpo il fiore. Durante la scena seguente l'A. con felice intonazione ha saputo ottenere un bel effetto dal contrasto dell'azione dei personaggi del dramma col coro dei montanari che accenna, dietro la scena, l'anno di Maxwell.

Dopo una breve introduzione, mentre le campane annunciano la messa del Natale, si sente un bel coro, benchè non molto originale, di uomini e di donne nell'interno della Chiesa, che attira tutta l'attenzione dell'auditorio.

Segue il grazioso terzetto di La Canna, Guido e Maria che prelude al grandioso duetto d'amore, il quale è indubbiamente il più bel pezzo di questo primo atto. Le larghe frasi melodiose, accompagnate da una forte elaborazione armonica orchestrale, rendono con calore e con proprietà gli appassionati accenti di Guido e di Maria.

Occorre notare che se non si riscopre sempre in quest'atto una rigorosa unità di stile, ciò è dovuto alla varietà e al contrasto dei soggetti e degli effetti in esso trattati.

Il secondo atto incomincia con un vivace e fragoroso coro dei popolani il quale mette capo poi in un altro coro sur un movimento di waltz che, a dir vero, pare d'aver sentito ancora per le reminiscenze che vi si sentono.

Simpatica e dolce è invece la melodia del duetto tra Maria e Guido, e, accompagnata dal coro e dall'orchestra riesce di un effetto indubitabile.

Dopo il racconto di Guido, che è un pezzo un po' staccato, rumoroso e di non immediata percezione, e nel quale si marca più la robustezza della voce del tenore che non la grazia della

Avvisi... non super... ro linee... di cen... tesimi... di cen... Questo... comprende... esclusiva... Offerte... apparta... ammobili... e dom... e con... offerte e... domand...

Cercasi... subagenti... Patuzzolo... paggio di... Giardine... a M. D. 21 fermo... nelle scri... vere senta...

Ragioni... assume... gione gran... forte K. S. giornale.

Giovane... gradisca... aritralca... giornale.

Vendesi... casa emp... San Ba... rari al sig. Fausto Cat...

Giovane... pratio... arebbebbe... occupazione... atillera... Rivogorzi... giornale.

Motocic... P. bac... stato pri... maria fabb... 400.

Vendesi... braccio ita... è da due... anni. Presto... Rivogorzi... giornale.

Per villa... affittata... Romazano... in case... partamento. Per trattare... la mestra... comunale...

Cameri... scorta, otti... scorbereb... nella signo... riale.

Giardin... provetto... oristo, or... cherebbe... signoria di... Provincie... niale.

Ragazzi... sione quale... pantofra... proce tipo... offerte al... giornale.

Ditta... rovetto ra... offerta Am... ministrazio...

SA A... (con un... prova) Udine

F. LI RIC... (anno) I

Taglio... rantito - Confezion...

per mon... Bands musicali...

Lattina... anchaud

Il miglio... porcellini.

Un Kg. ... uguale per... turale e con... ogni vitello...

Serve inde... da mucello... tempo mini... E' adoper... rocchi Gio... ministrazio...

Esclusiva... di Udine... (monna) Prezzo le... ditte panelli... e cor... Telefonto... 280.

Prof. R... rutini

per le... ERNE

Visita dal... ure N. 4

Dott. GI... BURINI

Cura del... disturbi... apparen... cienza - ricchezza... (S. P.)

11 alle 14... Udine.

musica, si giunge al grandioso e imponente coro dei popolari e delle popolane al suono della campana dell'Aringo.

L'azione scenica e musicale costituiscono un dialogo di quasi tutti i personaggi, e tengono sempre, d'alto in alto, l'attenzione e l'interesse degli uditori.

Troppo rumorosa e alquanto monotona ci sembrò invece la scena ove escono i rappresentanti della sala della Comunità e scendono lentamente dalla gradinata. La musica è forte e solenne, non s'è che diva; ma l'assoprolungato degli ottoni e dei piatti finisce collassare.

Avvicinandoci alla fine dell'atto, si sentono di nuovo le faticose note dell'Inno di Mamoli eseguite prima dal coro e poi riprese dall'orchestra.

L'atto è alquanto lungo ed uniforme, e in più passi di esso abbiamo dovuto notare l'eccessiva sonorità dell'orchestra e in speciale modo l'abuso dei piatti e della gran cassa.

Al preludio del terzo atto il Montico ha riservato la miglior parte della sua fantasia e della sua arte. Son belle pagine di indovinata musica descrittiva, scritta sotto l'impressione e l'ispirazione dei vari del Carducci:

Nati su l'ossa nostra, ferito figliuoli, ferite sopra l'eterno barbaro: da' nevai che di sangue ingorgeranno ora (canto magico), valanghe, stritolato.

Abbastanza animata e nuova ci sembrò la scena seguente, specialmente ora Maria inorridita per la vista dei cadaveri degli austriaci, canta:

Pace a voi Poveri estinti, pace! Forse perché quest'atto è più breve degli altri, riesce più drammatico e produce migliore impressione.

Il pubblico ha afferrato subito il canto marziale del capitano Krans, ricominciato armonizzato dall'orchestra sulle parole Ma pur vostra è la gloria sua e la mezzo ad un scoppio di applausi ne ha voluto il bis.

Con la ripresa del tema affidato ai cori già stato accennato nel preludio si chiude l'atto.

Nell'ultimo atto si nota l'ottima arte del sig. Teobaldo Montico che intercala alla perfezione la parte del La Canna. Oltre a grande potenza di voce, questo artista possiede molta pratica della scena e molta vis comica.

Dopo di noi è il duetto di Guido e di Maria, dono di frasi e di melodie, che si chiude col richiamo al tema del duetto d'amore del primo atto.

Questo è il nostro primo impressione sul nuovo spettacolo, impressioni che se nel corso delle successive rappresentazioni si andranno modificando, ci faremo dovere di restituirle.

L'annunzio

L'esecuzione del Cadore non avrebbe potuto riuscire migliore, sotto tutti i riguardi, di quella che ci diede il m. cav. Gennaro Abbate. L'orchestra, sotto la sua validissima direzione, eseguì e superò alla perfezione tutte le difficoltà della spartito.

La signora Santoliva Villani, nelle vesti di Maria Lario, benché leggermente indisposta, dimostrò bellissima voce e grande conoscenza nella difficile arte del canto.

Per il tenore signor Attilio Perico è facile di un bel timbro di voce, specialmente nella nota acuta, ch'egli emette con forza e con chiarezza mirabili.

Anche nella scena ove orchestra e coro raggiungono il massimo di sonorità, la sua voce domina su tutto.

Del nostro egregio concittadino Teobaldo Montico abbiamo già accennato più sopra. Oltre alla qualità del perfetto cantante, in lui si ammira pure quella di ottimo attore drammatico.

Il signor Egidio De Marco ha reso perfettamente il difficile personaggio di Kraus; egli è sempre intonato e nel terzo atto dovette bussare il petto.

O di valor portenti-sfortunati!

Però bene il signor Palmira Domencich e il signor Pietro Francalancia nelle rispettive parti del caduffiere Tonio e del sergente Friedrich.

I cori istrutti egregiamente dal maestro Antonio Carcano egregiamente come poche volte si sentirono a Udine.

Ed ecco la cronaca della serata. Applausi al bellissimo duetto del primo atto fra Guido e Maria. La scena dell'arresto di Guido produce vivissima impressione sul pubblico che scoppia in applausi entusiastici.

Alla fine del primo atto, gli esecutori e il maestro Montico devono presentarsi per ben quattro volte alla ribalta, fra le acclamazioni del pubblico.

Si vorrebbe anche il librettista avv. Nardini, ma questi è assente dal teatro.

Al secondo atto il pubblico si entusiasma alle parole di Guido « Come in oblioso sonno giacea Venezia ». Ammirabilissimo il coro « Dell'Aringo la campana » di superbo effetto, che riscuote generali applausi.

L'atto si chiude con tre chiamate agli artisti e all'autore.

Terzo atto. Grandi applausi al preludio. Bussato il brano « Ma pur nostrà è la gloria » eseguito con grande passione dal signor De Marco.

Quattro chiamate si ebbero il maestro Montico, il maestro Abbate e gli artisti anche alla fine di questo atto.

Quarto atto. Applausi al basso Montico insuperabile nella parte di La Canna.

Una chiamata al m. Montico in fine dell'opera.

Il Forzo Comunale e i prezzi del pane.

Ieri abbiamo pubblicato la tabella dei prezzi del pane praticati nella varie città d'Italia durante il mese di febbraio, rilevando come nel Veneto, Udine sia la città dove al paga il pane a minor prezzo in confronto di tutte le altre.

Ciò dimostra a luce meridiana i vantaggi del Forzo Municipale. In generale, si nota come in tutte le città sorga spontanea l'idea della costruzione dei forni comunali, a Padova per esempio si stanno facendo studi per la pronta attuazione del progetto.

A Belluno pare si parla del Forzo Comunale ed a questo proposito te gliamo del *Giornale* di stamano: « Il *Corriere Commerciale* pubblica la statistica sul prezzo del pane nelle varie città d'Italia durante il mese di febbraio p. p.

A conoscenza dei bellunesi si apprende che il prezzo di L. 0.46 al kg. pagato a Belluno era il prezzo più elevato d'Italia.

Ritornando sul solo Veneto si va da un minimo di L. 0.30 al kg. a Udine dove il panificio è municipale, al massimo di L. 0.46 al kg. a Belluno sempre per la stessa qualità di pane.

Ogni kg. di pane dunque costa a Belluno 16 cent. più che a Udine.

Speriamo che la nuova amministrazione comprenderà nei suoi provvedimenti anche la municipalizzazione onde non si mantenga in perpetuo questo poco onorevole primato dei bellunesi ».

A proposito degli appunti mossi al prezzo del pane da alcuni contribuenti nel *Giornale di Udine* d'ieri, teniamo sul tavolo la lettera di un consumatore che pubblicheremo domani.

Assemblea Casa Popolari

Giovedì 29 corrente alle ore 14 è convocata l'assemblea generale ordinaria della Società Udinese per la Casa Popolari per discutere un ordine del giorno che comprende vari oggetti.

Fra i più importanti notiamo: relazione del Consiglio d'amministrazione e del Sindaco; bilancio 1905 ed elezione di tre consiglieri, (in sostituzione del defunto avv. Rizzani, dell'ing. Leonatti rinunciatario e del dott. Marero rinunciatario); dei Sindaci effettivi, supplenti e provvisori.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta dell'Ufficio Centrale che doveva aver luogo ieri sera venne in causa del pessimo tempo rimandata a domani sabato alle ore 8 e mezza.

L'estrazione a sorte

Oggi incominciarono le operazioni della lotteria per i giovani nati nel 1886, del Comune di Udine. L'estrazione a sorte seguitò nella Sala Cecchini.

CONSIGLI DAL MEDICO CRAMPI

Spesso spesso di sentirsi assettati da una specie di stanchezza dolorosa, da una fatica muscolare generale, non giustificata da alcun strapazzo o stravizio corporale. È contemporaneamente noia di rado avviene di essere tormentati alla notte da improvvisi crampi dolorosi, specialmente alle gambe che costringono a saltare dal letto e mettere i piedi nudi sul nudo e freddo pavimento col rischio di bussarsi o un raffreddore o dolori di ventre o qualche cosa di peggio. E meno male se questi crampi si localizzano soltanto alle caviglie o ai polpacci: spesso essi interessano il diaframma, rendendo dolorosa, difficile la respirazione, sì che il paziente oltre il tormento fisico, risente ancora una gravissima impressione morale temendo di morire da un momento all'altro soffocato.

Tutti questi disturbi sono il più delle volte l'appannaggio dei candidati alla gotta, di individui cioè in cui per sovrapproduzione di acido urico si trovano all'inizio della diatesi gottozza. Si può anzi affermare che l'interrenere di questi crampi corrisponde in certi individui a un vero accesso gottozo; tanto è vero che l'uno e l'altro sopravvengono ordinariamente di notte.

Si comprende quindi la necessità di porre un rimedio a questi fenomeni morbosi che possono essere fortiori di maggior mole, e sono in ogni modo l'apporto di una latente diatesi urica. L'Antagra, della Ditta Bisleri di Milano, apporterà in tali casi uno straordinario vantaggio e bene spesso l'assoluta guarigione. Dr. Veritas.

Società Redditi e Vantaggi della Patria Battaglia

Il sig. Edo Novelli, presidente del Comitato degli studenti che organizzò il « Veglionissimo » nel p. p. Carnovale al Minerva, ha versato a questa Società l'importo di lire 264.83 quale metà del ricavato netto della festa da ballo onde vadano al fondo dei soccorsi ai molti soci effettivi più poveri.

La scrivente, anche a nome del Consiglio e dei soci che verranno beneficiati, esprime ai bravi studenti vivissimo e pubblico ringraziamento, perché anche essi, anche in questa circostanza, si sono ricordati così generosamente di accorrere ad aiutare i soldati delle guerre dell'indipendenza nazionale, dei quali ora molti, divenuti vecchi, sono impotenti a qualsiasi lavoro.

La Presidenza.

Cade o si ferisce

Ieri sera verso le 10, le guardie di P. S. trovarono disteso a terra, in Via Bartolini, un povero vecchio sui sessant'anni che s'era ferito, cadendo, alle guardie destra ed al naso.

Con una pubblica vettura venne accompagnato all'Ospitale e medicato dal sanitario di guardia che riservò la prognosi.

Il povero vecchio si chiama Battazzoni Paolo fu Orsardo, calzolaio di Udine.

Buona memoria

Alla Congregazione di Carità in morte di Miami G. B. di Conigliano: Zambelli-Masciadri Giulia lire 2, Brandolini Antonia Teresa 2.

Tuzzi dott. Giacomo: cav. uff. ing. Bertolotti Giuseppe lire 2, Luigi Vittorio Belmonte 1, avv. Daniele Vairi 5. Riccardini Evangelina: Bertolotti Marianna lire 2.

All'erigendo *Capitolo Cronici* in morte di Anna Venuti Zogolin: Laurouhi Lorenzo e consorte lire 5.

Corso odierno delle Monete

Corone 104.15 Napoli, 30.-
Marchi 127.75 Stettino, 25.07
Rubli 222.25 Lodi, 98.50

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Echi del disastro di Banne. Ieri davanti alla Corte d'Appello di Venezia si discusse la causa contro certo Pietro Masto d'anni 24 da Codroipo, già condannato dal nostro tribunale a mesi 3 e giorni 15 di reclusione per avere il 14 ottobre 1905 alla stazione ferroviaria di Codroipo rubato da un carro già svincolato ed aperto per lo scarico K. 02 di carbone del valore di lire 5 circa in danno di Volpe, in un giorno prossimo, un successivo al 7 agosto 1903 alla stessa stazione di Codroipo, con abuso della fiducia derivantegli dalla sua qualità di devotore rubato alcuni oggetti, frammenti del disastro di Banne, del valore di circa 6 lire; in danno dell'amministrazione delle ferrovie, Rete Adriatica.

La Corte gli ha confermata la sentenza.

Note e Notizie

Congresso Nazionale dei militari in congedo

Il Congresso avrà luogo improvvisamente a Roma dal 21 al 25 del prossimo mese di aprile. Tanti di importanza grandissima vi saranno di soci e fra questi il progetto di una federazione fra tutte le Associazioni di militari ed ex militari.

Le direzioni delle ferrovie italiane hanno concesso ai congressisti il ribasso del 75 per cento e la Navigazione generale italiana il 50 per cento.

La validità del biglietto di viaggio è dal 16 al 25 aprile, per la partenza dal 21 al 30 aprile, per il ritorno.

Tutti i cittadini militari in congedo o che hanno appartenuto all'esercito ed all'armata e i reduci delle patrie battaglie possono partecipare al Congresso.

Coloro che intendono partecipare al Congresso devono farne direttamente domanda, nel più breve tempo possibile, alla Presidenza del Comitato generale ordinatore (Roma, via Margana, 12) inviando a mezzo di cartolina vaglia la somma di iscrizione di Lire 100. Gli uffici del Comitato trasmetteranno loro la tessera di iscrizione al Congresso ed il foglio di viaggio.

Ai congressisti si preparano festosi ricevimenti.

Il telefono senza fili inventato nel Giappone

A proposito della notizia circa l'invenzione del telefono senza fili, comparsa gli scorsi giorni nei giornali, si hanno ora da Tokio, questi particolari: Il telefono senza fili dell'ing. Kimura, presenta il vantaggio che è assolutamente impossibile di captare le notizie o di turbare in qualche modo la trasmissione. La flotta giapponese compirà la patente ad uso esclusivo della marina giapponese, tenendo scrupolosamente segreti tutti i dettagli in proposito.

GIUSEPPE GIULIANI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Questa mattina alle ore 4, improvvisamente cessava di vivere in Artegna
GIOV. BATT. FURCHIR
d'anni 29
Il padre Cav. Antonio, il fratello Ernesto, le sorelle Maria e Raehela, ne danno il triste annuncio.
Artegna, 23 marzo 1906.
I funerali seguiranno domenica 25 corrente alle ore 10 antimeridiane.
La presente serve di partecipazione personale.

Acqua Naturale
DI
PETANZ
la migliore e più economica
acqua da tavola
Concessionario per l'Italia:
A. V. BADDO - Udine.
Rappresentante generale
ANGELO FABRIS & C. - UDINE

Avviso
Per comodità dei signori fabbricanti di biciclette si avverte che la Ditta
FLORETTI GIOVANNI DI UDINE
tiene deposito di materiale e gomme della ditta Fabre Gagliardi di Milano a prezzi di fabbrica.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Grande Occasione
OROLOGI a Lire 4.00
VEDI IN QUARTA PAGINA

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.
* Per giudizio concordato dei medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anziché come questo disingannato è gradovolissimo al palato.
Battaglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,36.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Olii d'Olive da tavola e cucina.
Ripartizione esclusiva all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: P. SASNO & FIGLI, ONGLIA.

Banca Cooperativa Udinese
Società Anonima.
Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1904 Lire 352,867.22.
(Casa propria - VIA CAYOUX, N. 24).
Operazioni della Banca con soci e non soci:
Emette azioni a L. 38.70 ciascuna.
Sconto effetti di commercio . . . 4 1/2 - 5 1/2 (0/0) senza
Fa prestiti su cambiali a 2 firme buo a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 provvigione
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali . . . 5 1/2 (0/0)
Apri conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi.
Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.
Riceve somme
in conto corrente con cheque, al 3 1/2 (0/0) netto da risc. mobile (libretti gratuiti).
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
in conto vincolato a scadenza fissa, ed in Buoni di Cassa fruitiferi, interessati da convenevoli.
Gli interessi decorrono nel giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10/00 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Pasticceria - Confectioneria - Bottiglieria
F. Giuliani e Figlio
UDINE
Via della Posta Angolo Banca Pop.
Servizio speciale per Battesimi, Nozze,
Soirées. - Grande assortimento bomboniere.
SERVIZIO A DOMICILIO

TAVOLETTE LAPPONI MEDICO DI S. SANTITÀ
Fermulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia
ORIGINAL FERNET COMPANY. Via Catalafini, 12, MILANO.
Portentose
Nella gastrica, Aitio cattivo, Inappetenza, Iracundi-
bilità, Colorito giallo, Ittericizie, Disturbi bronchiali, Intestinali, Boluri di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Neurastenia.
Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, RAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Deposito in Udine presso i principali Profumieri, Droghieri e Parrucchi.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze

Gratis spucoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea Uff. del Regno.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della "Navigazione Generale Italiana"

(Società riunita Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK		per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES	
VAPORE	Compagnia	VAPORE	Compagnia
CITTÀ DI GENOVA	La Veloce	ORIONE	N. G. I.
ITALIA	N. G. I.	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce
		REG. MARGHERITA	N. G. I.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
il 22 Marzo 1906 partirà il vapore della N. G. I. BRASILE

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
1.° aprile 1906 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutto le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-34
Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in UDINE il signor
PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16
Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

FORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distributore dei TOPPI, SORCI, TAPPE senza alcuna perdita per gli animali domestici; da non confondersi con la Pasta Baidoo che è pericolosa invece.

Dichiarazione Bologna, 30 gennaio 1900
Dichiaro con piacere che il signor A. Cassiani ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran. pasta riso e fabbrica pasta in questa città, due esperimenti del suo preparato FORD-TRIPLE e l'unico che è stato completo, con perfetta soddisfazione. In fede Fratelli Foggiati.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale "IL PAESE" Udine

Cartolerie M. Bardusco

UDINE

Scatola «Sport» tipo speciale

lavorazione accurata

50 fogli sestina lineata in pasta

50 buste di moderno taglio

soli cent. 50

Le migliori tinture del mondo

riconoscute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili con le seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi
Pirena
di ANTONIO LONGRGA - Venezia
Questo preparato senza asere non tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il fello, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perche di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ogni uno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea
Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone le loro lucidezze naturali.
Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmético. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, profumata, quale si trovano in commercio. — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e non evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale "Il Paese", Via Prefettura N. 6, e presso il parrucchiere A. Gorvassutti in Mercatovecchio.

Grande Occasione

ELEGANTISSIMI REMONTOIR

AD ANCORA

per sole Lire 4.00

Negozi QUINTINO CONTI

OROLOGIE - DREFFICERIE - OROLOGERIE - ARGENTERIE - POSATERIE

— Piazza S. Giacomo e Via Mercatovecchio —

Novità e Specialità per regali d'ogni occasione - oro fino 18 karati

Orologi - Longines - Omega - Zenith - d'argento e d'oro

REGOLATORI DA SALOTTO - PENDOLE - SVEGLIE

Ogni persona prima di fare acquisti dovrebbe visitare questi primari e RICCHI NEGOZI non fosse altro per confrontare i prezzi; e vi troverà articoli di suo gusto dall'andante al più ricco a CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

Premiata fabbrica Timbri di gomma e metallo

Incisioni per industrie diverse - Placche ed insegne in ottone e ferro smaltato

Lettere smaltate per cristalli - MONOGRAMMI

Numeratori - Portatimbri - Scatole Tipografiche - Cuscinetti ed inchiostri per timbri.

(I timbri di gomma si eseguono in giornata)

Lavoro accuratissimo

Concorrenza impossibile

Udine 1906 - Tip. M. Bardusco

Partenze	Arrivi	Arrivi
da Udine a Venezia	a Udine	a Udine
A. 4.20	8.35	7.45
O. 8.30	12.07	10.07
D. 11.25	14.15	15.17
O. 13.15	17.45	17.06
M. 17.30	22.25	22.22
K. 20.05	22.45	24.5
da Udine a Padova	a Udine	a Udine
O. 6.17	9.10	7.58
D. 7.58	9.55	11.00
O. 10.15	13.38	17.08
D. 17.15	19.13	19.40
O. 18.10	21.20	21.25
da Udine a Obolento	a Udine	a Udine
M. 5.54	6.20	7.02
M. 9.56	9.32	10.10
M. 11.15	11.43	12.37
M. 15.44	16.35	17.43
M. 21.45	22.12	22.50
da Casarsa a Portofino	a Casarsa	a Casarsa
A. 9.25	10.05	9.02
O. 14.30	15.13	13.65
O. 18.37	19.21	20.53
da Casarsa a Spilimbergo	a Casarsa	a Casarsa
L. 9.15	10.03	8.55
M. 14.35	15.27	14.00
L. 18.40	19.37	18.10
da Udine a Spilimbergo	a Udine	a Udine
M. 7.10	7.10	10.00
M. 12.55	13.13	19.44
M. 17.55	18.13	—
M. 19.35	19.35	20.45
da Trieste a Venezia	a Trieste	a Trieste
D. 9.07	—	8.53
—	D. 7.00	9.00
M. 11.50	—	15.35
—	A. 13.45	18.35
O. 17.30	D. 19.30	21.30
da Udine a Trieste	a Udine	a Udine
O. 5.25	5.45	7.32
O. 8.00	11.32	11.04
O. 15.42	19.40	19.50
D. 17.35	20.30	19.42

Tramvia

da Udine a S. T. Danica	a Udine	a Udine
R.A. 8.15	8.40	10.35
8.15	8.40	10.35
11.20	11.40	13.00
14.50	15.15	16.30
17.35	18.15	19.20

Servizi

Per Obolento	Per Aquile
Nera, via Mercatovecchio	alle 10 ant.
16.30, arrivo da Udine	Partenza
Per Udine, via Mercatovecchio	circa ant.
di ogni martedì	to.
Per Fossalon, via Mercatovecchio	Partenza
Recapito alle 10.30	via F. Cavallotti - 16.30 ant.
Per Fossalon, via Mercatovecchio	alle 8.30 e 18.30 circa.
Per Bartolotta, via Mercatovecchio	Albergo Roma, via Mercatovecchio
Recapito alle 10.30	partenza alle 10.30
Per Fossalon, via Mercatovecchio	10.30, partenza alle 10.30
Recapito alle 10.30	Recapito alle 10.30
Per Obolento, via Mercatovecchio	Recapito alle 10.30
Albergo d'Obolento	partenza alle 8.30
partenza alle 8.30	partenza alle 8.30
Per Fossalon, via Mercatovecchio	partenza alle 8.30
Recapito alle 10.30	partenza alle 8.30

Mercato

Camera di Commercio	Udine
Cassa di Risparmio	Udine
del giornale	Udine
REDAZIONE	Udine
2.°	Udine
3.°	Udine
Azioni.	Udine
Udine	Udine
Società Venezia	Udine
Obbligazioni	Udine
Ferrov. Udine-Pesaro	Udine
Martignacco	Udine
Martignacco	Udine
Italiano 3.°	Udine
Cred. com. e pr.	Udine
Cartelle	Udine
Fondataria Banca	Udine
Cassa di Udine	Udine
Inf. Ita. 6.°	Udine
Misa	Udine
Cambi (Cobques)	Udine
Francis (ore)	Udine
London (sterline)	Udine
Germania (marconi)	Udine
Austria (coron)	Udine
Patrimonio (lib.)	Udine
Russiani (rub.)	Udine
New York (dollar)	Udine
Torino (lire)	Udine

La Ricciolina

vera arricchitrice insuperabile del capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immediato successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questa sostanza splendidamente arricchita resterà tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli appositi arricchitori spiccioli a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50.

Deposito generale presso la profumeria Antonio Longega - S. Salvatore 122 - Venezia.

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gorvassutti in Mercatovecchio.

Vitrato

Carta esecutiva per la pratica applicazione degli vatri d'ogni stile.

L'applicazione è permessa di ottenere la "finitura" dipinti a mano come nelle dipinti a olio e a tutti i colori e la sua trasparenza e i raggi luminosi che attraversano le

Il campionario è presso il

CARTOLINARDISCO
Via Mercatovecchio 16